



Sindaci e operatori turistici di Dovadola, Rocca San Casciano e Portico e San Benedetto riuniti

# Sos Appennino dopo le frane

## Appello di 30 imprenditori: «Ora aiutateci a non chiudere»

I proprietari di altrettante attività turistiche di Dovadola, Rocca e Portico hanno scritto ai sindaci che a loro volta hanno girato le richieste al governo: «Occorrono misure urgenti e ingenti fondi»

di **Quinto Cappelli**

«**Con molte** strade chiuse e col territorio sconvolto dalle frane, senza interventi urgenti e subito, l'economia già fragile della collina e montagna forlivese rischia il secondo e definitivo esodo dell'Appennino». È l'appello lanciato ieri a Dovadola in una conferenza stampa da 30 imprenditori delle attività turistiche e agrituristiche dei comuni di Dovadola, Rocca e Portico che hanno scritto ai rispettivi sindaci, Francesco Tassinari, Pier Luigi Lotti e Maurizio Monti. «**L'attuale** stagione turistica - hanno sostenuto in tanti - sembra iniziata bene, ma, dopo alluvione e frane, registriamo disdette, fermo delle prenotazioni e locali vuoti. Chiediamo alle istituzioni e a tutte le forze politiche una risposta urgente e concreta e un rilancio dell'Appennino per permetterci di continuare il nostro lavoro. Altrimenti saremo costretti a chiudere le nostre attività, come già diversi di noi sono stati costretti a fare a causa delle strade franate in tutto il territorio». I tre sindaci hanno girato l'appello alle massime autorità del governo e regionali: Giorgia Meloni presidente del

Consiglio, Antonio Tajani e Matteo Salvini vice presidenti del Consiglio, Daniela Santanchè ministro del Turismo, Stefano Bonaccini e Igor Taruffi, presidente e assessore alla montagna della Regione Emilia Romagna.

«**Occorrono** misure urgenti - chiedono i sindaci - per sistemare subito il territorio, in particolare la rete di strade distrutte da centinaia e centinaia di frane, e per contrastare il processo dell'abbandono di questi territori prima che sia troppo tardi». Oltre a chiedere «ingenti fondi» per recuperare le strade provinciali e comunali, ora quasi tutte chiuse, i sindaci guardano in

avanti, suggerendo leggi e interventi quali: sgravi fiscali, abbonamento gratuito per gli studenti, carburanti detassati (attualmente a Rocca e Portico le pompe di benzina sono a secco da un mese), azzeramento delle tasse per l'anno in corso, regole nuove per la formazione delle classi nelle scuole di collina e montagna anche con pochi alunni.

**Tassinari**, sindaco di Dovadola e presidente dei Comuni dell'Unione della Romagna forlivese, ha assicurato di farsi portavoce delle richieste «da inserire come emendamenti nella legge alluvione». Mentre il primo cittadino di Portico Monti ha sot-

tolineato il gravissimo problema dei finanziamenti pubblici, «perché in un incontro in prefettura per interventi di somma urgenza si è parlato dell'arrivo per tutto il Forlivese di 8 milioni di euro, quando questi occorrerebbero per sistemare le sole frane del comune di Portico» (28 milioni per quelle di Dovadola).

**Fra i tanti** interventi dei presenti, Niccolò Russo dell'albergo ristorante Acquacheta di San Benedetto in Alpe ha chiesto ai sindaci «di far ridurre all'Anas l'orario di chiusura della Ss67 dalle 23 alle 2 del mattino e di anticipare l'apertura il mattino (ora fissata alle 6), riaprendo anche a bici e moto al più presto, altrimenti nessuno dalla pianura salirà più in collina e montagna». Sara Vespignani e Marisa Raggi, rispettivamente titolare di Corte San Ruffillo di Dovadola e dell'albergo ristorante Al Vecchio Convento di Portico hanno lanciato un appello agli operatori turistici presenti «per fare insieme un progetto Appennino, anche per guardare oltre l'emergenza». La coordinatrice Marzia Marchesini ha assicurato che «l'appello alle istituzioni e alla politica sarà portato a Roma alle personalità in indirizzo dalla deputata forlivese Rosaria Tassinari».